

CACCIA: I PUNTI CRITICI DELLA PROPOSTA DI DEREGULATION

Perché il testo unificato (relatore on. F. Onnis) delle 12 proposte di legge, presentate alla Camera dei Deputati per modificare l'attuale legge quadro su fauna e caccia n. 157/92, è stato definito una proposta "spara-tutto" o "salva-bracconieri" ?

In questa scheda esponiamo alcuni aspetti delle norme in vigore, confrontandoli con gli effetti della possibile approvazione del testo "Onnis" (proposta unificata presentata in Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati il 20/10/2004: "Modifiche alla legge 157/1992, protezione della fauna selvatica e prelievo venatorio (C. 27 Stefani, C. 291 Massidda, C. 498 Bono, C. 1417 Onnis, C. 1418 Onnis, C. 2016 Benedetti Valentini, C. 2253 Gasperoni, C. 2314 Serena, C. 3533 Pezzella, C. 3761 Bellillo, C. 4804 Cirielli e C. 4906 Tucci")

1 • Quanto di velluto coi bracconieri

Caccia di frodo con **sparo da autoveicoli**, natanti o aeromobili:

Oggi: reati con arresto sino a tre mesi o ammenda sino a 2.065 euro, con sospensione licenza da uno a tre anni e segnalazione al Questore.

Con la proposta Onnis: sanzione amministrativa di 833 euro per bracconaggio da autoveicoli

Bracconaggio nei parchi naturali nazionali e regionali

Oggi: reato con possibile arresto sino a sei mesi e ulteriore ammenda

Con la proposta Onnis: sanzione amministrativa per la caccia in parchi naturali e giardini pubblici e privati

Uccellagione

Oggi: arresto fino ad un anno o ammenda fino a euro 2.065

Con la proposta Onnis: sanzione amministrativa di competenza della provincia.

Si depenalizzerebbe anche: abbattimento e cattura di **specie rare e protette**, il **commercio illegale** di fauna selvatica a danno del patrimonio indisponibile dello Stato, **caccia con mezzi vietati** (trappole, vischio, balestre, pistole, lacci, ecc.).

2 • Più specie cacciabili

Dal rapporto "**Birds in Europe 2004**", la più ampia ricerca scientifica sullo stato di conservazione degli uccelli in Europa, emerge che 21 delle 36 specie cacciabili in Italia sono in declino a livello europeo: un motivo per ridurre le specie cacciabili, non aumentarle.

Oggi: 49 specie cacciabili, di cui 36 uccelli e 13 mammiferi

Con la proposta Onnis: E' stato proposto di ampliare l'elenco delle specie cacciabili, aggiungendone alcune rare in Italia: *Piviere dorato* (protetto dalla direttiva "Uccelli"); *Oca lombardella* (protetta dalla direttiva "Uccelli"); *Francolino di monte* (portato anche dalla caccia sull'orlo dell'estinzione sulle Alpi); *Oca selvatica*; *Oca granaiola*.

Le oche selvatiche sono in lentissima ripresa, sia pure con consistenze ridotte, proprio grazie all'attuale tutela di cui hanno goduto nel nostro Paese negli ultimi decenni.



CACCIA: I PUNTI CRITICI DELLA PROPOSTA DI DEREGULATION

3. Allungare la stagione venatoria: in pericolo la fauna nel periodo riproduttivo

La caccia può sopravvivere solo se non intacca il "capitale" costituito dalla fauna selvatica: per questo non deve interferire con i periodi riproduttivi degli animali.

Oggi: la caccia inizia la terza domenica di settembre e finisce il 31 gennaio

Con la proposta Onnis: 11 specie verrebbero cacciate oltre i limiti massimi previsti dalla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (dai 10 ai 50 giorni in più) con una dilatazione della stagione venatoria per molte specie selvatiche da agosto a fine febbraio. Si caccerebbero nel tardo inverno i potenziali riproduttori che hanno superato la selezione naturale e la pressione delle attività umane nei rigidi mesi precedenti, moltiplicando il danno alla consistenza delle popolazioni selvatiche. L'apertura può essere anticipata ad agosto e la chiusura posticipata a fine febbraio, interferendo in pieno coi cicli riproduttivi della fauna.

4. Meno regole per la sicurezza

Si vorrebbe autorizzare l'impiego di carabine con caricatori **senza limitazioni di colpi**, in violazione della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e della Convenzione di Berna sulla Vita Selvatica (ratificata dall'Italia nel 1981) che impongono fucili idonei a contenere massimo tre colpi.

La Commissione Agricoltura non vuole prendere atto di **Accordi internazionali** del 1996 (A.E.W.A.) che prevedono il bando dal 2000 dell'impiego di pallini di piombo nelle zone umide, per prevenire i danni del saturnismo agli uccelli acquatici.



5. Orari di caccia potenzialmente distruttivi

Oggi: la caccia chiude al tramonto

Con la proposta Onnis: la caccia è consentita per un'ora dopo il tramonto agli acquatici e ai turdidi (tordi, merli, cesene), in una fase di particolare vulnerabilità di questi uccelli impegnati nello spostamento tra le aree di alimentazione e quelle di riposo, e quindi potenzialmente devastante in termini quantitativi oltre che evidentemente pericolosa per il maneggio di armi nell'oscurità.

6. Richiami vivi: meno controlli e più spazio per i traffici illegali di commercianti senza scrupoli

Oggi: ogni richiamo deve essere identificato con anello inamovibile che ne attesti la lecita provenienza

Con la proposta Onnis: salta qualsiasi possibilità di serio controllo sulla legittima detenzione dei richiami. Un regalo a chi cattura illegalmente questi animali e li commercializza con enormi guadagni.



CACCIA: I PUNTI CRITICI DELLA PROPOSTA DI DEREGULATION

7. Nessuna etica venatoria

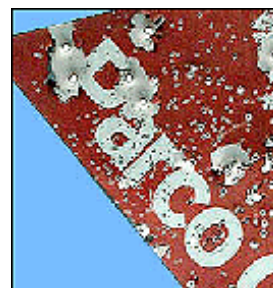
Si propone di consentire l'**inseguimento coi motoscafi** degli acquatici in mare e, in generale, la caccia da natanti.

Si vorrebbero **abrogare** i riferimenti ai **limiti di carniere** nei calendari venatori regionali. E' stato proposto in Commissione Agricoltura che le guardie volontarie **non possano contestare** direttamente le violazioni amministrative

8. Foreste demaniali e terreni pubblici senza tutela per la fauna

L'apertura della caccia alle specie stanziali presso i **valichi montani** agevolerebbe il bracconaggio verso i migratori in aree cruciali per il passo.

La pericolosa proposta di **apertura della caccia in tutte le foreste demaniali** statali e regionali priverebbe gli enti locali di un utile calmiera nell'individuazione sia della superficie protetta che delle aree destinate ad ATC ; in realtà i terreni pubblici dovrebbero restare prioritari nell'individuazione delle zone di protezione. E non si possono vanificare decenni di sforzi per ripopolare le zone demaniali.



9. Nomadismo venatorio portato alle estreme conseguenze

Il rapporto tra cacciatore e territorio è fondamentale per gestire le risorse faunistiche su livelli compatibili con la capacità degli ecosistemi.

Oggi: un cacciatore ha diritto di cacciare dove risiede e la possibilità di farlo in altre zone se vi viene ammesso da altri ATC locali.

Con la proposta Onnis: salterebbe del tutto la parvenza di legame cacciatore-territorio. Gli attuali Ambiti Territoriali di Caccia, diventerebbero di dimensioni enormi (sino a coprire anche un'intera regione) con quote di giornate di caccia alla selvaggina migratoria da impiegare in tutta Italia senza limitazioni di spostamento per centinaia di migliaia di cacciatori che si concentreranno nelle zone "migliori", desertificandole, senza avere alcun interesse a prendersene cura.

10. La scienza al servizio del potere

E' stato proposto un **Osservatorio nazionale per la fauna selvatica e gli habitat** di nomina politica, per dialogare con l'Unione Europea sulla gestione della fauna selvatica aggirando gli ultimi dati scientifici.

Si vorrebbe indebolire il ruolo dell'**Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica**, grazie ad istituti regionali doppiopione, utili solo per aggirare i pareri non accomodanti dell'INFS sui calendari venatori annuali e caccia in deroga.

